



Verbale del 23 gennaio 2020

Vaia: la tempesta, che nell'ottobre 2018 ha abbattuto 16 milioni di alberi nel Veneto e nelle Alpi Orientali, è stata la "provocazione" raccolta da **Silvia del Francia** per costituire un "collettivo" di otto scrittori veneti e dare voce alle problematiche ambientali. È nato, così, un vero e proprio progetto, sottolinea del Francia, presente con **Emanuela Da Ros** e **Luca Cognolato** all'incontro del 23 gennaio u.s., coordinato da **Donatella Lombello**, presso il Museo dell'Educazione, Università di Padova, Dipartimento FISPPA.

Fare qualcosa insieme è, perciò, il risultato del Progetto e l'idea di fondo del testo *Arambi* di Gigliola Alvisi, Luca Cognolato, Emanuela Da Ros, Silvia del Francia, Giuliana Facchini, Beppe Forti, Chiara Lorenzoni, Laura Walter; testi scientifici di Gianluca Lentini; Illustrazioni di Fabio Sardo, Feltrinelli, Milano, 2019.

In lingua swahili "arambi" è il grido fonetico dei pescatori, mentre, uniti, tirano a riva le reti. L'opera propone in modo simpatico diciotto brevi racconti, che invitano i ragazzi, dai nove anni, a conoscere persone, in Italia e nel mondo, che hanno contribuito o contribuiscono alla salvaguardia del Pianeta. Si incontrano così Alessandro Arbi, Ellen Swallow Richards, Greta Thunberg, il gruppo mamme di Revine Lago, Peter Roberts, Wangari Muta Maathai, Felix Finkbeiner, Nadia Sparkes, James Bolog, Alfredo Moser, James Blyth, Luisa Minazzi e altri ancora: autentici esempi di come ciascuno può fare la differenza. Alle narrazioni si alternano gli approfondimenti scientifici guidati dal granchietto Silver, un simpatico robottino per l'individuazione, il monitoraggio e la pulizia dei fondali marini dalle plastiche. Silver fa parte del Progetto *Blue Resolution* messo a punto dai ricercatori dell'Istituto di Biorobotica della Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa con il sostegno dell'azienda di surgelati Arbi Dario S.p.A.: a questo Progetto di tutela ambientale sono destinati tutti i proventi del libro.

Emanuela Da Ros, poi, presenta il suo ultimo romanzo *Il club delle gazze ladre*, (Feltrinelli Up, Milano, 2019), in cui mette a nudo le difficoltà, le emozioni, il vuoto di cinque adolescenti in piena crisi identitaria.

Sempre sopra le righe, provocatorie, "rompiballe in tutte le ore di teoria" (p. 15) Alice, Federica, Giulia, Gaia e Cloe (Milka, il suo nome bosniaco) sono compagne di classe "all'artistico".

Con famiglie diverse, quanto inadeguate a seguire il loro percorso di crescita, le "cinque piccole donne" vogliono "buttare all'aria tutto" e compiono un furto da Zara, che riesce alla grande.

Nasce così il "club delle gazze ladre", nome che Giulia mutua dai racconti di suo nonno: gazze, uccelli intelligenti quanto dannosi e opportunisti, ma soprattutto liberi, capaci di lasciarsi alle spalle il passato, metaforicamente proprio come loro cinque, che vogliono ricominciare a vivere. In un crescendo di furti e sfide adrenaliniche, quanto illegali, si ritrovano da compagne annoiate a fuorilegge, delinquenti e con la dipendenza di Alice dalla droga. "Basta stronzate!" si dicono. Ma in agguato vi è il ricatto di Walter, del

servizio di videosorveglianza.... Che fare? Proprio grazie all'aiuto della dottoressa, con cui Alice si è confidata, inizierà per ciascuna di loro il percorso di ravvedimento e di consapevolezza dei valori.

Romanzo complesso, a cinque voci femminili diverse, ambientato a Milano, indaga i fenomeni dell'adolescenza e le devianze con una narrazione diretta, a staffetta, e un linguaggio, anche con espressioni gergali e parolacce, che ricalca il mondo giovanile, che alla fine sa riscattarsi.

Luca Cognolato e Silvia del Francia, infine, presentano il loro romanzo "fresco di stampa": La musica del silenzio. Con una prefazione di Franco Perlasca, Feltrinelli Kids, Milano, gennaio 2020.

È ispirato agli avvenimenti reali di Marian e Raul, due bambini ungheresi sopravvissuti alla Shoah, raccontati da Giorgio Perlasca, il Giusto tra le Nazioni. Non nuovi a questo argomento i due Autori, avevano "incontrato" i due bambini anni fa, proprio documentandosi per *L'eroe invisibile* (Con un ricordo di Franco Perlasca, Einaudi Ragazzi, 2014).

La storia, rivolta a utenti a partire da 8 anni, è narrata dalla parte dei bambini ed è avvolta da un'atmosfera magica, che stempera ogni situazione drammatica. Marian e Raul, di 6 e 10 anni, vivono felici a Budapest, nel 1943. Marian, la "Gnoma", come affettuosamente viene chiamata, fa i capricci per andare a scuola, mentre Raul, al pomeriggio, suona il pianoforte guidato dalla mamma o va agli allenamenti di nuoto: sogna un futuro da musicista o da atleta famoso. Con la famiglia i due bambini vanno al concerto al Teatro dell'Opera a vedere *Il flauto magico*. Tutto, però, cambia con l'invasione tedesca dell'Ungheria, nel marzo 1944. Una sera i soldati portano via la mamma e la cameriera, anche il papà sparisce. I due piccoli vengono accompagnati dal portiere in una delle Case protette svedesi.

Raul si chiude in se stesso, non fa che piangere, invece Marian, più piccola, non si rende conto della realtà e vede tutto con occhi positivi. Sarà lei a trascinare il fratello per le vie di Budapest in cerca del principe-ambasciatore Giorgio Perlasca e della salvezza.

La reazione positiva, la speranza magica di incontrare il principe-salvatore fa superare a Marian ogni ostacolo.

Emblematico anche il titolo: la musica rappresenta il *fil rouge* del libro, è sogno; il silenzio avvolge Raul e lo trasforma; inoltre, ricorda che un solo minuto per ciascuno dei sei milioni di ebrei uccisi corrisponde a dodici anni di silenzio.

Dolore per la perdita dei genitori, fiducia illimitata negli adulti e nel futuro da parte dei bambini, fede nel magico, musica come sogno, Giorgio Perlasca-principe sono gli elementi rilevanti del testo.

La Segretaria: Lucia Zaramella